

Giovedì 9 maggio 2024, sciopero della scuola

Giovedì 9 maggio scenderemo in piazza con lo sciopero di tutto il personale docente e ATA per opporsi al degrado delle nostre Scuole, che hanno bisogno di interventi strutturali sul personale, sulla diminuzione del numero di alunni per classe e sull'edilizia scolastica, mentre le risorse del PNRR interessano solo progetti a breve termine e talvolta di scarsa utilità.

Lottiamo:

- * contro i quiz INVALSI e l'imposizione di una didattica sempre più standardizzata;
- * contro la trasformazione della scuola in un sedicente orientamento, che appare sempre più una precoce canalizzazione delle scelte di alunni e alunne (a cominciare da quelli/e considerati "fragili" dall'INVALSI) e contro i PCTO quale addestramento allo sfruttamento e al precariato
- * contro una formazione docenti spesso di bassa qualità e su argomenti non consoni, spacciata per obbligatoria;
- * per la libertà di insegnamento sacrificata sull'altare di una presunta "innovazione" della didattica, guidata da quel tecno-ottimismo digitale che invece le ricerche sul campo mettono in discussione

La nostra piattaforma:

- * Basta con contratti di lavoro che impoveriscono sempre più il personale docente e ATA con aumenti risibili che non recuperano che una piccolissima parte delle spese cresciute con l'inflazione
- * Siamo contro la gerarchizzazione e il dirigismo dei DS e "cerchi magici" che li attorniano;
- * Siamo contro l'incentivazione e la proliferazione di nuovi "figuri" che non aiutano la didattica: tutor, orientatori, ecc.
- * Lottiamo contro la dilatazione dei tempi di lavoro favorita dalla cosiddetta "rivoluzione digitale" e per l'incremento degli organici di docenti e ATA
- * Ci opponiamo al precariato a vita

Scioperiamo anche per opporci

- * al tentativo di spaccare il paese in 20 piccole "autonomie differenziate" dove le regioni più forti si salveranno e quelle deboli sono destinate a soccombere;
- * alle guerre che continuano a insanguinare vaste zone del mondo mentre le nostre Scuole subiscono una sempre più invadente presenza di militari, che sottraggono tempo alla relazione didattica, veicolano valori che inquinano le menti di bambini e bambine e approfittano della disoccupazione giovanile per proporsi come sbocchi "professionali" a ragazzi e ragazze.

Cobas Scuola Genova
USB Scuola Liguria
Collettivo Insegno